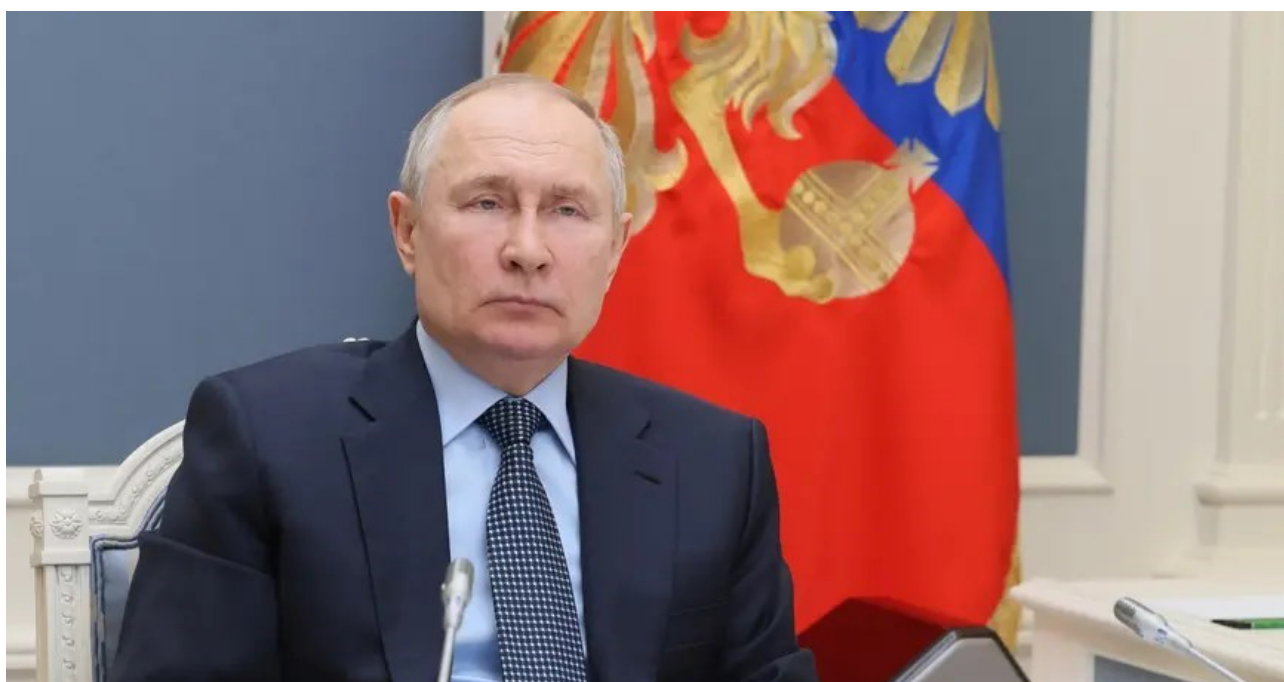


# PUTIN PROMETTE VENDETTA: KIEV HA “APERTO IL VASO DI PANDORA” ATTACCANDO I CIVILI.



Il presidente russo Vladimir Putin ha promesso una risposta reciproca ai recenti attacchi ucraini contro le infrastrutture economiche russe.

Putin, in dichiarazioni pubblicate sabato, ha affermato che gli attacchi in Ucraina hanno aperto il “vaso di Pandora” e spingeranno Mosca ad attaccare i settori economici più sensibili dell’Ucraina.

«Il regime di Kiev si è prefissato l’obiettivo di danneggiare la nostra economia. E cosa ha fatto? Ha aperto il vaso di Pandora», ha dichiarato Putin, affermando che Kiev dovrebbe «aspettarsi una risposta mirata ai settori economici più sensibili».

Il leader russo si riferiva all'aumento dei massicci attacchi con droni ucraini contro le infrastrutture economiche russe, come raffinerie di petrolio, magazzini e altri impianti.

La Russia ha risposto con attacchi alle infrastrutture economiche ucraine, comprese quelle legate alle esportazioni agricole e di cereali del paese attraverso il Mar Nero.

Putin ha inoltre osservato che gli attacchi, che hanno colpito le esportazioni agricole dell'Ucraina, non causeranno carenze sui mercati mondiali, e ha ribadito che la Russia sarebbe in grado di compensare qualsiasi eventuale calo.

“Sì, stiamo affrontando delle difficoltà nel trasporto dei nostri prodotti, ma risolveremo questi problemi. Pertanto, non ci sarà carenza sul mercato globale”, ha aggiunto.



### HispanTV

Una enorme columna de humo se eleva tras un ataque con drones ucranianos en Rusia Una enorme columna de humo se eleva sobre la localidad rusa de Chapáyevsk, en la provincia de Samara, tras ataques con drones ucrainos.

# PROPOSTE “ESOTICHE E INACCETTABILI”

Putin ha inoltre indicato che le autorità ucraine stanno cercando di impedire che la situazione peggiori e che agiscono tramite intermediari.

“Le proposte che riceviamo a volte sono stravaganti e inaccettabili. Siamo sempre disposti a discutere di pace, ma solo sulla base della realtà sul campo”, ha affermato il presidente.

Tuttavia, ha chiarito che si tratta di “una sorta di tentativo esplorativo per raggiungere potenziali accordi”. “Sono già stati discussi in un modo o nell’altro, ma ora, in questa situazione, vengono presentati in modo diverso”, ha aggiunto.

In precedenza, Russia e Ucraina avevano partecipato a un accordo mediato dalla Turchia, volto a proteggere le esportazioni di cereali attraverso il Mar Nero. Mosca si è ritirata dall’accordo nel 2023.

Le dichiarazioni di Putin giungono dopo l’attacco con droni ucraini contro la Russia della scorsa settimana, durante il quale Mosca ha affermato che la sua difesa aerea ha intercettato e distrutto almeno 822 droni in diverse regioni.

Fonte: [Hispan Tv](#)

Traduzione: Luciano Lago

<https://www.controinformazione.info>

22 Agosto 2026

## IL MONDO PUÒ SOPRAVVIVERE ALL’ERRORE, SEPPUR BENINTENZIONATO, DI PUTIN? “I PERICOLI DELLA PAZIENZA DI PUTIN”



## LA MORTE PUÒ ESSERE LA CONSEGUENZA INVOLONTARIA DI BUONE INTENZIONI.

Ieri, durante la trasmissione Canadian Prepper Nate, io e altri abbiamo discusso dei pericoli derivanti dalla pazienza di Putin nei confronti di una guerra che si sta allargando sempre di più, e del paradosso per cui Putin preferisca il rischio di questi pericoli alla vittoria rapida nel conflitto.

Non c'è dubbio che la guerra si sia notevolmente allargata.

La prima escalation della guerra si verificò a seguito dell'aumento della capacità bellica delle armi fornite dall'Occidente al suo alleato ucraino.

Queste armi, che l'Occidente aveva assicurato non sarebbero mai state inviate, come i missili a lungo raggio, sono state invece inviate.

I missili e i droni forniti dall'Occidente all'Ucraina hanno esteso un conflitto inizialmente circoscritto al Donbass, ex provincia russa, a tutta la Russia.

Gli impianti di produzione e raffinazione del petrolio e i depositi di stoccaggio petrolifero russi sono stati danneggiati e distrutti.

Civili russi, tra cui scolari e turisti, sono stati uccisi, gli aeroporti sono stati bloccati e le code e l'aumento dei prezzi della benzina hanno causato disagi alla popolazione. Armi a lungo raggio sono state utilizzate per attaccare la flotta di bombardieri strategici russa e la residenza di Putin. La guerra si è spostata dal campo di battaglia del Donbass fino alle profondità della Russia stessa.

La risposta di Putin è stata quella di negare che gli attacchi alla Russia facciano parte della guerra.

Li definisce atti terroristici e li distingue dalla guerra, che circoscrive al Donbass. È un'illusione non rendersi conto che la guerra si è spostata dal Donbass alla Russia stessa.

La falsa narrativa costruita da Putin ha convinto l'Europa che non vi sia alcun rischio nel provocare la Russia.

Sia gli inglesi che i tedeschi forniscono apertamente all'Ucraina armi a lungo raggio, inutili per il campo di battaglia del Donbass, che vengono poi dotate di tecnologia di guida statunitense e britannica per raggiungere i loro obiettivi in Russia.



Forze russe in dispiegamento

Da tempo i leader europei sollecitano la preparazione a una guerra con la Russia. Due paesi europei precedentemente neutrali sono entrati nella NATO in un'alleanza contro la Russia, e due paesi europei hanno revocato la loro politica di lungo termine annunciando che ospiteranno missili nucleari statunitensi sul loro territorio. Mentre la politica di Putin rimane "fiducia in Trump", Trump ha autorizzato il trasferimento di armi d'attacco turche all'Ucraina, fornendo così a quest'ultima maggiori capacità di lancio di missili a lungo raggio.

Alla luce dei fatti concreti e facilmente documentabili, come fa Putin a fingere che l'unica guerra in corso sia quella del Donbass, dove la conquista di villaggi e insediamenti abbandonati da tempo dimostra la vittoria della Russia?

Il 19 agosto Putin ha riconosciuto che gli attacchi ucraini contro gli impianti industriali russi stavano causando danni, ma ha affermato che non avevano prodotto "conseguenze critiche". Vedi [qui](#) .

Putin ha lasciato vaga l'espressione "conseguenze critiche" e non ha specificato a che punto i danni continui diventino una conseguenza critica della sua guerra senza fine.

Ieri **Gilbert Doctorow** ha citato fonti ufficiali russe secondo cui la Russia sta importando gasolio per alleviare la carenza interna causata dagli attacchi in Ucraina orchestrati dagli Stati Uniti. Eppure Putin continua a fidarsi di Trump. Putin continua a rifiutarsi di riconoscere gli attacchi come un'estensione della guerra al di fuori del fronte del Donbass. Se Putin ammettesse che la Russia è effettivamente in guerra con l'Occidente, sarebbe costretto a reagire, e non vuole farlo.

Gilbert Doctorow sostiene, a mio avviso correttamente, che un Putin pusillanime ha distrutto la deterrenza russa, perché il suo rifiuto di far rispettare le proprie "linee rosse" ha convinto l'Occidente che non combatterà. L'Occidente continua a mettere in imbarazzo la Russia nella speranza di indebolire Putin e portare alla sua sostituzione. L'Occidente pensa che un burattino occidentale compiacente prenderà il suo posto, ma è più probabile che il successore di Putin sarà un nazionalista russo.

Il punto che sostengo ormai da diversi anni è che Putin non ha un piano di guerra per la vittoria. Il Cremlino descrive gli attacchi russi contro le infrastrutture ucraine come "rappresaglie per gli attacchi ucraini contro i civili". Vedi **qui**.

Occhio per occhio non è una strategia di guerra. È uno scenario senza fine.

Il ministero degli Esteri russo condivide l'incapacità di Putin di riconoscere la realtà. **Ecco l'ultimo comunicato del ministero degli Esteri** :

«La Russia non auspica un'escalation, ma continuerà a reagire agli attacchi dell'Ucraina contro civili e infrastrutture», ha avvertito la portavoce del Ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova. In un'intervista rilasciata a Izvestia e pubblicata giovedì, Zakharova ha accusato Kiev di mostrare una «totale indisponibilità al negoziato» intensificando al contempo gli attacchi terroristici contro la popolazione civile e le infrastrutture russe.



Vogliamo negoziare, afferma Zakharova, un tempo intransigente, ma gli ucraini ci costringono a combattere. Il “piano di guerra” si limita alla rappresaglia.

Questo non è certo un indizio che dimostri come la Russia un nemico pericoloso da coltivare.

Esiste una spiegazione per il “Putin pusillanime”? Quella che ho proposto, e che in un certo senso lo dipinge in una luce positiva, è che Putin sperava di usare il conflitto con l’Occidente attraverso l’Ucraina per risolvere questioni più ampie e importanti del conflitto stesso. La mia ipotesi è che Putin sperasse di utilizzare i negoziati sul conflitto per risolvere non solo il conflitto in sé, ma anche una questione più ampia e rilevante: il conflitto che l’Occidente ha introdotto nei suoi rapporti con la Russia. Putin sperava di usare i negoziati ucraini per negoziare un patto di sicurezza reciproca tra Russia e Occidente. Questo era ciò che Putin e Lavrov cercavano di fare tra dicembre 2021 e febbraio 2022. Washington, la NATO e l’UE si sono rifiutate, perché mentre Putin si affidava agli accordi di Minsk, l’Occidente ha creato una forte forza ucraina per invadere le repubbliche indipendenti del Donbass, massacrare la resistenza e restituire queste ex province russe all’Ucraina, dove la cultura e la lingua russa sarebbero state soppresse. Fu l’incapacità di Putin di fermare tutto ciò per via diplomatica a costringere la Russia

all'intervento militare, un intervento per il quale la Russia non era preparata.

Tutto ciò che ho scritto in questo articolo è facilmente verificabile. Eppure nessuna di queste informazioni fa parte del dibattito sulla politica estera. Viene esclusa perché non supporta la falsa narrativa. Quindi, a che punto siamo?

Ci troviamo di fronte a un conflitto fuori controllo a causa del comportamento pusillanime e degli errori di valutazione di Putin, nonché della politica di egemonia statunitense di Washington. La convinzione di Washington nella fattibilità del suo programma egemonico si è rafforzata grazie alla sottomissione pusillanime di Putin. Il leader russo non ammette nemmeno di essere in guerra, nascondendola definendola "atti di terrorismo". Questa non è una posizione che l'Occidente prenderà sul serio.



Io, Gilbert Doctorow e John Helmer concordiamo sul fatto che l'unico modo per evitare una guerra di proporzioni ben maggiori, probabilmente nucleare, sia che Putin comunichi all'esercito russo di volere un piano di guerra che garantisca la vittoria entro quattro settimane. Una volta terminata la guerra, questa non potrà più espandersi. L'impatto di un pugno di ferro russo sull'Europa sarebbe drammatico. Potrebbe persino disgregare la NATO.

\*Paul Craig Roberts è stato Sottosegretario al Tesoro nell'amministrazione Reagan, redattore associato e editorialista del Wall Street Journal, primo editorialista esterno di Business Week, editorialista dello Scripps Howard News Service, collaboratore della pagina editoriale del Los Angeles Times e editorialista dei principali quotidiani francesi e italiani, nonché del Creators Syndicate di Los Angeles.

Fonte: Global Research

Traduzione: Luciano Lago